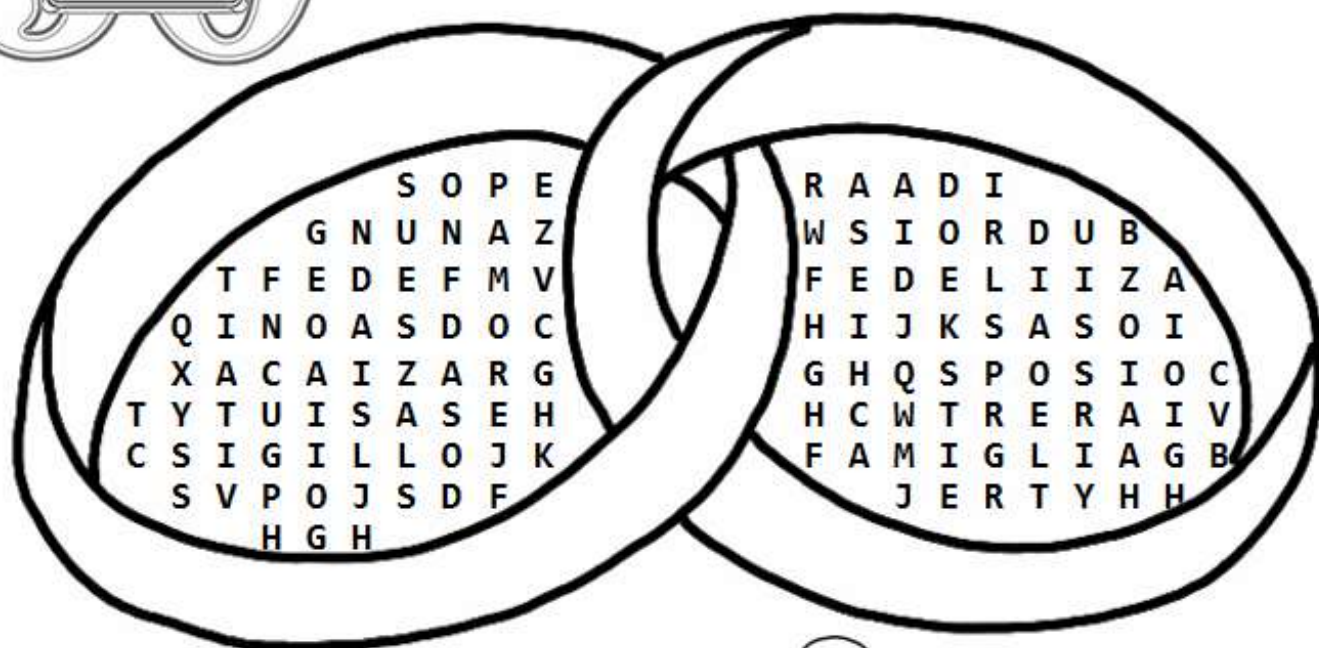


# IL MATRIMONIO

Il sacramento del Matrimonio è il **sigillo** che Dio pone su coloro che dichiarando il loro **amore** e si accolgono reciprocamente con l'aiuto della **grazia** di Cristo e promettono di essere sempre reciprocamente "**fedeli**, nella **gioia** e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarsi e onorarsi tutti i giorni della loro vita".

Il sacramento del matrimonio esprime la vocazione coniugale alla quale sono chiamati gli **sposi** ed attraverso di esso nutrono il loro reciproco amore che diventa prolifico nella trasmissione della **vita**. **Dio** chiama i coniugi, attraverso il dono della vita, ad essere suoi collaboratori nell'atto creativo. Il matrimonio è unico ed indissolubile, nel senso che è possibile sposarsi una sola volta e il matrimonio resta fino alla morte di uno dei coniugi, solo allora, perché libero, uno dei coniugi può celebrare un altro matrimonio. Un altro elemento costitutivo del matrimonio è la reciproca fedeltà dei coniugi. Essi si donano reciprocamente l'uno all'altro in modo totale e definitivo.



Oggi si assiste molto frequentemente alle convivenze ossia due persone decidono di andare a vivere insieme senza benedire il loro amore o sposandosi solo civilmente: per la legge dello stato sono marito e moglie ma per la comunità dei credenti la **chiesa** essi non sono sposati ma semplicemente conviventi. Un altro fenomeno molto presente nell'attuale società è il divorzio. La chiesa non lo ammette per nessun motivo. Se dovesse succedere, come purtroppo molto spesso accade, una coppia è in difficoltà dialogica, relazionale è possibile separarsi, rimanendo sempre marito e moglie senza possibilità alcuna di celebrare altro matrimonio ma con l'unico scopo che se le condizioni lo permetteranno e le volontà dei singoli lo vorranno si ricomponga l'unità coniugale che è venuto a mancare.



Cerca le parole sottolineate in neretto!

Una bella definizione del Concilio Vaticano II (Lumen gentium, 11; Giovanni Paolo II Esortazione apostolica Familiaris consortio, 21) chiama la **famiglia** "Chiesa domestica" è qui, difatti, che si esercita in modo privilegiato il sacerdozio battesimale di tutti i membri della famiglia. La famiglia deve essere il primo ed insostituibile luogo dell'educazione alla **fede** dei figli ed i genitori debbono avvertire, vivere ed onorare questo impegno che appartiene loro in modo fondamentale e unico.